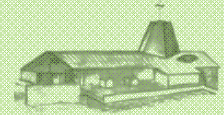


il seme



"Il regno di Dio è
un seme"
(Luca 8,11)

"Il regno di Dio è
come un granellino di
senapa che è il più
piccolo di tutti i semi"
(Marco 5,30)

via san Giacomo, 9 - 20142 - Milano - tel. 02-8460982 / Fax 028466637
E-mail: parrocchiasamz@tiscali.it - Internet: www.parrocchiasamz.it

26 Ottobre 2014
1 d. la DEDICAZIONE

Giornata missionaria **CHIESA IN USCITA**

Celebriamo la giornata missionaria mondiale a distanza di sette giorni dalla proclamazione di Paolo VI beato. "Nei confronti di questo grande Papa, di questo coraggioso cristiano, di questo instancabile apostolo, davanti a Dio oggi non possiamo che dire una parola tanto semplice quanto sincera ed importante: grazie! Grazie nostro caro e amato Papa Paolo VI! Grazie per la tua umile e profetica testimonianza di amore a Cristo e alla sua Chiesa!" (papa Francesco).

L'ansia di portare Gesù, cioè di evangelizzare la società e il mondo indubbiamente fu caratteristica di fondo di questo "grande" Papa. Un ideale altissimo, che gli bruciava in cuore, del quale sapeva accendere coloro che lo ascoltavano. Anche noi giovani di allora. Quando a Milano vedeva in piazza Duomo, rientrando in arcivescovado, radunate migliaia di lavoratori per qualche manifestazione, si tormentava con la domanda: come far conoscere a queste masse Gesù? Dicendo mes-

PREGHIERA MISSIONARIA

*Gesù, inviato dal Padre,
vogliamo uscire dalle certezze che frenano
la nostra fede sempre uguale
non solo per andare "lontano"
ma per amare ed incontrare
chi sembra lontano da Te.
Con l'unzione del tuo Spirito
vogliamo essere luce
alla periferia di ogni vita
dove il buio rallenta un cammino
pienamente umano.
Dio, Padre della vita,
fa che raccogliamo le lacrime dei poveri
e che diventiamo noi stessi
un dono per gli altri,
annunciando così il tuo amore.*

sa da Papa alle acciaierie di Taranto, si premurò di ricordare a quegli operai che la Chiesa era al loro fianco, loro alleata nella loro fatica. Ricordo l'immagine che usò visitando l'Estremo Oriente: di fronte a quello sterminato numero di persone che non conoscevano e non conoscono Gesù, si sentiva formichina, piccolo e impotente, ma con il compito immenso di

CHIAMATI A DIFFONDERE LA GIOIA

«La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 1).

Di tale incontro con Gesù, la Vergine Maria ha avuto un'esperienza tutta singolare ed è diventata "causa nostrae laetitiae". I discepoli, invece, hanno ricevuto la chiamata a stare con Gesù e ad essere inviati da Lui ad evangelizzare (cfr Mc 3,14), e così sono ricolmati di gioia. Perché non entriamo anche noi in questo fiume di gioia?

«Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 2). Pertanto, l'umanità ha grande bisogno di attingere alla salvezza portata da Cristo. I discepoli sono coloro che si lasciano afferrare sempre più dall'amore di Gesù e marcare dal fuoco della passione per il Regno di Dio, per essere portatori della gioia del Vangelo.

La gioia del Vangelo scaturisce dall'incontro con Cristo e dalla condivisione con i poveri. Incoraggio, pertanto le comunità parrocchiali, le associazioni e i gruppi a vivere un'intensa vita fraterna, fondata sull'amore a Gesù e attenta ai bisogni dei più disagiati. *(dal messaggio di papa Francesco per la Giornata missionaria mondiale)*

far conoscere Gesù. Una delle omelie più belle fu da lui pronunciata a Manila ed ebbe come argomento proprio Gesù, la sua figura, la fondamentale necessità che il mondo ha della sua persona e della sua opera. Uno dei documenti fondamentali di Paolo VI fu l'esortazione apostolica Evangelii Nuntiandi, tante volte citata da Papa Francesco. Con quella esortazione, Paolo VI richiamò alla Chiesa il compito fondamentale per la quale il Signore la volle, quello di fare discepoli di Gesù tutte le genti della terra. Quel documento mise in primo piano il compito della evangelizzazione, e, nei paesi di antica cristianità, la necessità della rievangelizzazione.

“Paolo VI ha saputo davvero dare a Dio quello che è di Dio dedicando tutta la propria vita all'«impegno sacro, solenne e

gravissimo: quello di continuare nel tempo e di dilatare sulla terra la missione di Cristo», amando la Chiesa e guidando la Chiesa perché fosse «nello stesso tempo madre amorevole di tutti gli uomini e dispensatrice di salvezza» (papa Francesco).

Oggi, con una immagine particolarmente felice, Papa Francesco ne riprende le indicazioni parlando di “Chiesa in uscita”. C'è però bisogno assoluto di quell'ardore che infiammò l'animo del nuovo beato Paolo VI, radicato nella fede appassionata a Gesù e nel desiderio incontenibile di farlo conoscere a ogni uomo.

Don Gregorio

PREGHIAMO PER LA DEFUNTA
Regazzoni Wally Gasparella di a. 87

RITIRA LA TUA SCHEDA DI ADESIONE ALLA VISITA DELLE FAMIGLIE

Sono molti i modi di celebrare la Giornata missionaria mondiale: pregando perché sempre, anche tra noi, ci siano uomini, donne, famiglie che accolgano con coraggio l'invito di "andare" ad annunciare Gesù in terre che ancora non lo conoscono; pregare per i missionari e le missionarie, sostenerli con aiuti economici. Ma si fa sempre più strada la necessità che ogni comunità "esca" e vada dalle persone vicine ma assenti. La Samz dall'Anno Santo questo compie in particolare con la Visita alle famiglie: essa è il nostro "andare" da tutti, e tutti possono impegnarsi. Per questo da qualche anno ormai in occasione della Giornata missionaria vengono distribuite le schede di adesione all'iniziativa. *Ritira la tua scheda e impegnati per quello che puoi, anche con fatica, senz'altro con generosità.* Per amore di Gesù e per amore dei fratelli che non lo possono ignorare per "colpa" nostra. Anche quest'anno spargeremo nelle nostre contrade un po' di seme buono sperando che attecchisca. *Ci incontreremo per la preparazione spirituale e per le necessarie annotazioni "tecniche" e organizzative. Non temere: ci saranno persone esperte che ti sapranno aiutare se per te è la prima volta!*

NOTIZIE MISSIONARIE

LA CARICA DEI DIECIMILA

Leggiamo su Popoli e Missioni di ottobre:

È un esercito di quasi 10mila inviati, laici, fidei donum, religiosi, suore: sono gli italiani in missione. A cavallo di uno tsunami economico e culturale che sempre più ridisegna le categorie di ricchezza e povertà, i nostri missionari oggi attraversano un periodo difficile, vivono con meno protagonismi rispetto al passato, e la loro età media si è alzata a 63 anni...

Ma chi è il missionario del terzo millennio? E chi è stato in passato?

Personaggio epico ed eroico, iconograficamente riconoscibile dalla lunga barba bianca, esploratore di mondi esotici, fino ai primi anni del '900

andava a battezzare, a convertire, a salvare anime.

Curava gli ammalati, assisteva gli orfani, i poveri e di fatto affrontava pericoli con l'urgenza di 'salvare' chi il Dio cristiano non lo aveva mai sentito nominare.

Dice padre Filippo, comboniano in Ciad: "Se nel passato i nostri missionari partivano con l'idea di andare per gli altri, io parto invece per vivere con gli altri, perché missione è sempre reciprocità ... Oggi missione è incontro, senza voler convertire a tutti i costi o avere l'ansia di battezzare".

Padre Daniele del PIME racconta: "Io la vocazione l'ho sentita già a 14-15 anni, c'era inizialmente il desiderio vago di aiutare gli altri, oggi per me missione è un cammino di Chiesa: è un gruppo di persone che si mettono assieme e intraprendono un percor-

so... La nostra sfida è quella della formazione delle coscienze dei giovani perché siano loro i protagonisti del cambiamento che sogniamo”.

Grazie all'incremento delle vocazioni locali, la Chiesa in terra di missione è sempre meno una “Chiesa bianca”, composta cioè di suore e padri occidentali, ma piuttosto una Chiesa missionaria locale dal volto africano, asiatico, indiano.

Consiglio dell'Oratorio

PRONTI ... VIA!

Lunedì sera, 20 Ottobre l'Oratorio era particolarmente affollato.

Uno degli incontri, quello del Consiglio d'Oratorio.

Che cos'è questa roba???

E' un gruppo di persone (rappresentanti di Catechisti, sport, gruppi adolescenti e delle medie, gruppo Giovani, scout, Doposcuola, bar) che affianca Don Martino e Renata nel dirimere questioni di senso e organizzative, nel vigilare sul clima e sull'andamento, sullo stile d'accoglienza del nostro oratorio.

Era la prima volta che ci trovavamo quest'anno, con ingressi nuovi tra i quali il mio e quello di Cristina, ma ci siamo conosciuti e riconosciuti attraverso il lavoro da svolgere. Ognuno ha reso partecipe il gruppo dell'andamento del proprio settore in oratorio, con uno stile di condivisione delle bellezze e delle fatiche, dei numeri dei ragazzi.

Pensate alcuni numeri: il calcio in Oratorio coinvolge 101 ragazzi, le squadre di pallavolo 10, i bimbi di terza elementare 55. Come si vede una grande responsabilità avendo tanti ragazzi da crescere a

fianco delle famiglie.

Ma il compito non fa paura perché un Maestro d'eccellenza ci guida, Gesù.

La riunione prosegue con un compito veramente creativo: trovare un sistema in cui ascoltare apertamente tutti i partecipanti all'Oratorio e poter raccogliere i suggerimenti, le idee, le suggestioni e perché no le correzioni.

Iniziamo ad elaborare un questionario di soddisfazione e a riflettere su come raggiungere i nostri interlocutori, famiglie, bambini, ragazzi e giovani.

A breve vedrete il frutto del lavoro e sarete ingaggiati nella compilazione.

Non è mancato nel lavoro il controllo e la condivisione del calendario, con particolare attenzione a definire i momenti di ritrovo della comunità educante, l'insieme di tutte le persone che collaborano per l'oratorio.

Il lavoro perché vi sia una vera Comunità che educa è avviato.

Vi dico che è stato un buon inizio, e se il buongiorno si vede dal mattino.....

Ciao, alla prossima.

Liliana

I LAVORI SUL SAGRATO

L'offerta, mirata per questo intervento, di una persona, a ricordo del 50.mo, che ringraziamo tantissimo, e condizioni favorevoli poste dalla ditta esecutrice dei lavori, hanno reso possibile l'asfaltatura del vialetto di accesso alla chiesa e della parte più dissestata del sagrato. Non è stato possibile però completare i lavori. Si attende un altro generoso donatore! L'urgenza dell'intervento era sentita soprattutto dalle persone anziane, oltre che esigita da un certo decoro."